



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA**

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, di seguito ‘Ministero’;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02/12/2019, n. 169, *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance* e, in particolare, gli artt. 40 e 47 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo del 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*;

Visto il decreto-Legge 1 marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 123 del 24 giugno 2021, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo Indipendente di Valutazione della Performance”*;

Visto il Decreto del Segretario Generale del MiC n. 1 del 03.01.2024 con il quale è stato conferito all’Arch. Cristina Bartolini l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale *ad interim* del Ministero della Cultura per la Liguria;

Visto l’art. 7 della L. 241/1990 e l’art. 14 del Codice, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento per la dichiarazione dell’interesse culturale particolarmente importante del bene appreso descritto, effettuata dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia con nota prot. n. 16476 del 11/10/2023 e nota prot. 19225 del 22/11/2023 (relativa alle sole unità immobiliari subb. 39-40);

Considerato che il condominio è intervenuto nel procedimento *de quo* ai sensi della L. 241/90 richiedendo copia degli atti del procedimento con istanza assunta al protocollo della Soprintendenza competente con il n. 19107 del 20/11/2023, e successivamente ha presentato una memoria, assunta al protocollo della Soprintendenza competente con il n. 106 del 03/01/2024;

Considerato che la succitata memoria, contenente la richiesta di escludere dalla dichiarazione di interesse culturale i locali commerciali via Trebisonda 1r-3r-5r e via Monte Suello 7r e 9-11r e gli appartamenti interni 1,



2, 3, 4, 4a, 6, 7, 8, 11, 12, 14, 15, 16, 21, 23 e 24, è stata riscontrata dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia con nota prot. n. 928 del 17/01/2024;

Considerato che la proprietà dell'appartamento int. 12 (mapp. 51 sub. 21) ha inoltre presentato una ulteriore e specifica memoria, assunta al protocollo della Soprintendenza competente con il n. 407 del 09/01/2024, contestando che l'unità immobiliare in questione possieda requisiti di interesse culturale; memoria riscontrata dalla suddetta Soprintendenza con nota prot. n. 929 del 17/01/2024;

Considerato che la singola unità immobiliare catastalmente identificata dal sub. 19 non è compresa nel presente procedimento in quanto è stata oggetto di procedimento di Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004, su istanza di parte, conclusa con il decreto del Presidente della Commissione Regionale Patrimonio Culturale della Liguria n. 93 del 20/11/2023 che ne ha dichiarato l'interesse culturale;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia di cui alla proposta prot. n. 955 del 17/01/2024;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 18/01/2024;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato "Caseggiato di via Monte Suello 5", sito in Genova, presenti interesse culturale in quanto *opera dell'ingegnere Carlo Fuselli (1864-1931), il palazzo è un esempio significativo del notevole aggiornamento culturale del progettista, già a inizio Novecento riconosciuto come uno dei "maggiori e migliori fautori del rinnovamento edilizio di Genova"*¹¹. *Lo attestano sia l'adozione di elementi strutturali e tecnologici, allora vere e proprie "novità", sia la presenza di un ricchissimo e raffinato apparato decorativo ove, con una notevole cura del dettaglio, trovano abbondante spazio pregevoli elementi liberty ed eclettici; apparato decorativo a cui collaborarono illustri artisti, quali lo scultore Edoardo De Albertis e il pittore Luigi De Servi, in una emblematica unione delle arti che è una delle cifre della cultura modernista. All'interno le unità immobiliari, nel loro insieme ben conservate, rappresentano un raro spaccato del modo di abitare 'signorile' dei primi del Novecento, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata al presente provvedimento,*

DECRETA

il bene denominato	Caseggiato di via Monte Suello 5
Provincia di	Genova
Comune di	Genova / Foce
località	Via Monte Suello 5
distinto al	NCEU GEB/64 mapp. 51 subb. 5-6-7-8-10-14-15-16-17-18-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-39-40-41-42-44-45-46-47-48-49

è dichiarato di **interesse culturale particolarmente importante** ai sensi dell'**art. 10 comma 3 lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. relazione storico-artistica
2. planimetria catastale.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e per opportuna conoscenza al Comune di Genova.



A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
ad interim
Cristina BARTOLINI
FIRMATO DIGITALMENTE

Susanna Curioni
Funzionario architetto
e-mail: susanna.curioni@cultura.gov.it





Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA**

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, di seguito ‘Ministero’;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02/12/2019, n. 169, *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance* e, in particolare, gli artt. 40 e 47 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo del 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;

Visto il decreto-Legge 1 marzo 2021, n. 22, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 123 del 24 giugno 2021, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo Indipendente di Valutazione della Performance*”;

Visto il Decreto del Segretario Generale del MiC n. 178 del 3.7.2023 con il quale è stato conferito all’Arch. Manuela Salvitti l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero della Cultura per la Liguria;

Visti i Decreti dirigenziali interministeriali di questo Ministero, di concerto con l’Agenzia del Demanio 6 febbraio 2004, recante “*Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica*” e 28 febbraio 2005, recante “*Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*”;

Vista l’istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale con nota prot. n. 2693 del 19/06/2023 con la quale la Fondazione Gigi Ghirotti Genova ETS ha richiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi dell’articolo 12 del “Codice dei beni culturali” per il bene appresso descritto;

Vista la richiesta di documentazione integrativa da parte della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia di cui alla nota prot. SABAP-MET-GE n. 14968 del 14/09/2023;

Vista la documentazione integrativa trasmessa dalla proprietà, assunta agli atti di questo Segretariato regionale con nota prot. n. 4065 del 25/09/2023;



Considerati gli elementi acquisiti dalla Soprintendenza competente nel corso del sopralluogo effettuato in data 06/10/2023;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia di cui alla proposta prot. SABAP-MET-GE n. 18811 del 15/11/2023;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 16/11/2023;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato "Unità immobiliare", sito in Genova, via Monte Suello 5, presenti interesse culturale in quanto *l'unità immobiliare appartiene ad una casa di abitazione plurifamiliare, risalente al 1908, progettata da Carlo Fuselli (1864-1931). L'immobile è un esempio significativo del notevole aggiornamento culturale del progettista, già a quel tempo riconosciuto come uno dei "maggiori e migliori fautori del rinnovamento edilizio di Genova", come attestano sia l'adozione di elementi strutturali e tecnologici, allora vere e proprie "novità" (quali i bow-windows, il tetto à la Mansard, all'esterno, l'ascensore e la notevole scala a sbalzo, all'interno), sia la presenza di un ricchissimo e raffinato apparato decorativo ove, con una notevole cura del dettaglio, trovano abbondante spazio pregevoli elementi liberty - in particolare desunti dai repertori del secessionismo austriaco - ed eclettici; apparato decorativo a cui collaborarono illustri artisti quali lo scultore genovese Edoardo De Albertis (1874-1950) e il pittore lucchese Luigi De Servi (1863-1945), in una emblematica unione delle arti che è una delle cifre della cultura modernista. L'unità immobiliare in oggetto, parte integrante del palazzo, presenta ancora l'originaria disposizione planimetrica e gran parte dei materiali di finitura dell'epoca di costruzione, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata al presente provvedimento,*

DECRETA

il bene denominato	Unità immobiliare
Provincia di	Genova
Comune di	Genova / Foce
località	Via Monte Suello, 5
distinto al	NCEU GEB/64 mapp. 51 sub. 19

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. relazione storico-artistica
2. planimetria catastale.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e per opportuna conoscenza al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.



Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Manuela Salvitti
FIRMATO DIGITALMENTE

Susanna Curioni
Funzionario architetto
e-mail: susanna.curioni@cultura.gov.it





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

GENOVA FOCE MON 031 / NCTN 07/00211010

Unità immobiliare

Via Monte Suello, 5

Dati catastali: NCEU GEB/64 mapp. 51 sub. 19

Relazione storico-artistica

Individuazione

L'unità immobiliare, di proprietà della fondazione *Gigi Ghirotti*, è parte integrante del palazzo di civile abitazione sito nel quartiere Foce, nei pressi di piazza Tommaseo, in via Monte Suello n. 5 (fig.1).

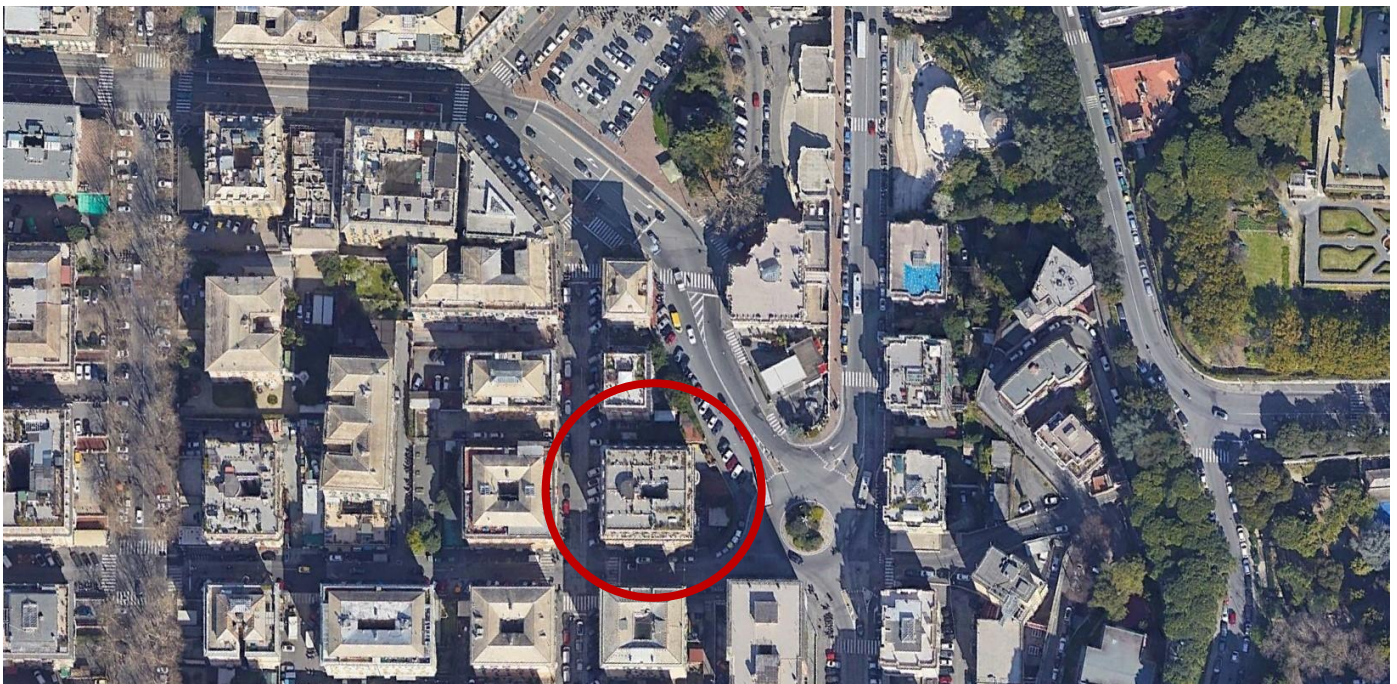


Fig.1 – Localizzazione nel contesto urbano

Il palazzo

Costruito nei primissimi anni del Novecento, su progetto dell'ingegnere Carlo Fuselli (1864-1931), in un momento di grande espansione edilizia, l'edificio si presenta complessivamente come un blocco compatto di forma quadrata con cavedio centrale, occupando un intero isolato della superficie di circa 630 mq, tra via Montesuello e via Trebisonda.

Verticalmente, il palazzo è costituito da un seminterrato adibito a cantine e magazzini vari, un piano terra con destinazione commerciale e sei piani suddivisi in più unità immobiliari. Significativa è la caratteristica





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

del tetto “à la Mansard” (realizzato secondo lo stile parigino), coronato superiormente da una pregevole ringhiera in ferro battuto; una balconata a sbalzo, ornata da ringhiere intervallate da pilastrini, corre lungo tutto il perimetro fungendo da cornice.

L’impaginato dei prospetti, piuttosto articolato, è affidato alla qualità e all’abbondanza del suo ricco apparato decorativo, fattori che tra l’altro ne denunciano immediatamente, fin dall’esterno, una destinazione non popolare, ma borghese (fig.2).



Fig.2 – Vista esterna del palazzo (foto di F. Fazio)

Elemento di spicco, più volte pubblicato, è la decorazione che sormonta e affianca il portone, sebbene non in buone condizioni. Esso è impreziosito da un gruppo scultoreo in pietra artificiale (oggi in pessimo stato)





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

conservativo), opera di Edoardo De Albertis (1874-1950), ma inizialmente non contemplato nel progetto di Fuselli, raffigurante le figure allegoriche de *Il Lavoro e La Famiglia*.

Sono invece opera di Luigi De Servi (1863-1945) - pittore lucchese, che, dopo vari giri in Europa e soggiorni in Argentina, risiedette stabilmente a Genova dal 1894 al 1909, ove, con notevole abilità imprenditoriale, seppe farsi apprezzare da una committenza esigente e prestigiosa soprattutto come smalzato ritrattista alla moda, oltre che come decoratore e frescante - le due figure dipinte ai lati (una maschile, con la spada e il libro, e una femminile, recante fiori).

Per esse sono stati ritrovati, nell'archivio della famiglia dell'artista, bozzetti a matita e a olio su cartone, che documentano come, in fase di realizzazione, la loro disposizione sia poi stata invertita, nonché annotazioni utili a identificarne i soggetti: *I sacri custodi dell'ideale della famiglia* e, ancora, *Pax e Amor*. In tempi relativamente recenti fatta oggetto di interventi di ripristino, purtroppo poco rispettosi degli originali, tale decorazione pittorica è in ogni caso documentata da una foto d'epoca, pure in più occasioni pubblicata.

Sia nell'ornamentazione plastica, sia in quella dipinta, che ornano all'esterno il portone, è evidente l'adesione alle novità del linguaggio modernista, nella contrapposizione tra nudi maschili vigorosi e figure femminili giovani e sensuali, così come nell'adozione di un neomichelangiolismo che, assunto tramite la lezione di Rodin, rappresentava allora la via per una definitiva uscita dall'eredità del realismo ottocentesco.

Tutte e quattro le facciate dell'edificio risultano similmente concepite (anche se con alcuni sottili varianti): non vi si applicano cioè quei criteri gerarchici di differenziazione tra prospetto principale e prospetti secondari, altrove invece solitamente diffusi. Ciò rivela la chiara consapevolezza del progettista in merito alla particolare collocazione urbanistica del palazzo; al pari, e forse ancor più della facciata principale, infatti, anche le altre tre risultano ben visibili: il retro e il fianco sinistro sono rivolti su via Francesco Pozzo, mentre il fianco destro è prospiciente via Trebisonda.

Ad animare e impreziosire l'involucro esterno interviene quella commistione tra elementi eclettici e elementi liberty che, più in generale, ha improntato la stagione del Modernismo in Italia e a Genova.

Desunti dal repertorio classicista sono, infatti, motivi a rilievo, come il bugnato liscio dei rivestimenti, i timpani e le cornici, le mensole, le volute e le cartelle dai profili mistilinei.

L'aggiornamento sul gusto internazionale e sul linguaggio modernista allora in auge si manifesta invece nella semplificazione e geometrizzazione di taluni stilemi desunti dall'eclettismo e soprattutto tramite elementi plastici di derivazione evidentemente secessionista di matrice mitteleuropea (le teste femminili dai lunghi capelli fluenti, ai lati del portone, in alto; le altre sui mensoloni su cui s'impostano sia i *bow-windows*, sia la balconata, nonché la serie posta alla sommità dei timpani che ornano le varie bucaure, occupate dai negozi, al piano terra, e le finestre del secondo piano; quelle che decorano le paraste ai lati delle finestre affacciate sui balconi sul prospetto posteriore e, ancora, quelle ornate da foglie di ulivo e recanti grandi anelli sui mensoloni alla base dei bovindi, sempre sulla facciata posteriore).





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

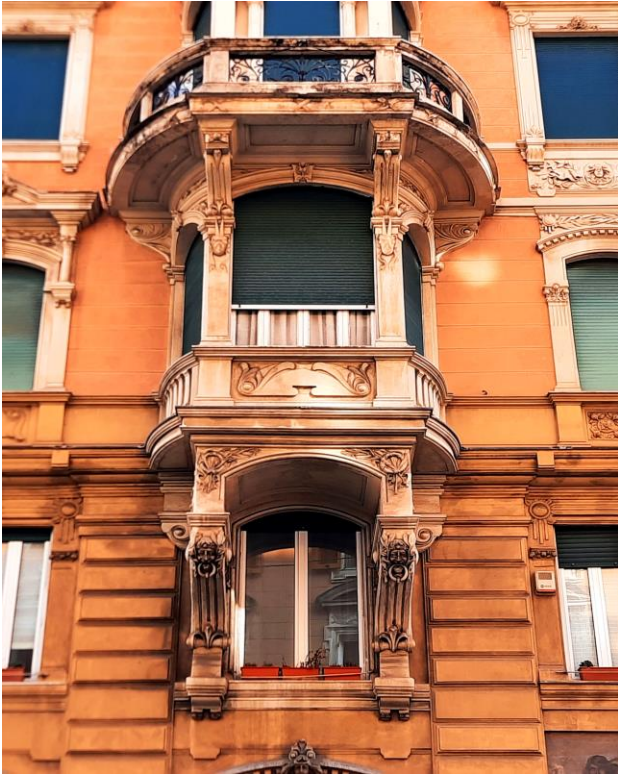


Fig.3 – Particolare del bovindo di facciata



Fig.4 – Dettaglio della mensola

Quanto alla decorazione pittorica, a parte le due figure ai lati del portone, di cui si è già detto, purtroppo assai scarse sono le tracce rimaste di un'ampia fascia dipinta al di sotto della balconata a sbalzo; appena percepibile è poi l'esistenza di una figura, anch'essa dipinta, entro l'edicola posta al centro della facciata posteriore, prospiciente via Pozzo (secondo 1911/1925, 1973, tutte le decorazioni pittoriche dell'edificio sarebbero da riferire alla mano di Luigi De Servi, dato che tuttavia allo stato attuale non è possibile confermare).

Dunque appare evidente l'abilità tecnica e artistica di Fuselli nel fondere più elementi in una singolare commistione, secondo una tendenza propria dell'architettura italiana d'inizio Novecento; data l'originalità il palazzo – da poco ultimato - venne pubblicato nell'importante raccolta *Le costruzioni moderne in Italia - Genova* (Torino, 1909), che riporta le fotografie e i dettagli decorativi di edifici residenziali e hotel progettati dai maggiori ingegneri-architetti del tempo, fra cui: Orzali, Haupt, Coppedé, Carbone, Tallero, Cerre, ecc.

Relativamente agli interni, ornamentazioni plastiche e pittoriche, progettati in stretta interrelazione con la decorazione esterna, risultano elementi fortemente caratterizzanti.

Il vestibolo d'ingresso è elegante e curato nei dettagli. Su di esso si aprono due porte in legno artisticamente lavorato (una comunicante con l'ex postazione del portiere) con il controtelaio superiore impreziosito da maioliche colorate. Su una parete è appesa la vecchia cassetta postale, mentre il pavimento – in seminato alla genovese - è decorato con le classiche forme fluide e linee sinuose, tipiche *art nouveau*, sulle quali troneggia l'anno di costruzione del palazzo (1908).





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA



Fig.5 – Particolare pavimentazione dell'androne

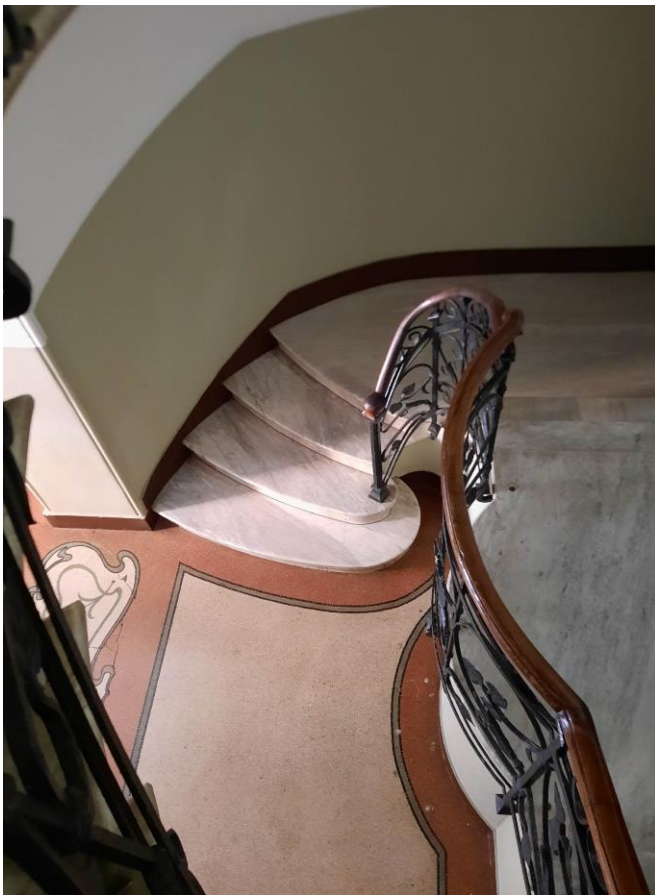


Fig.6 – Particolare del gradino d'invito (foto di F. Fazio)

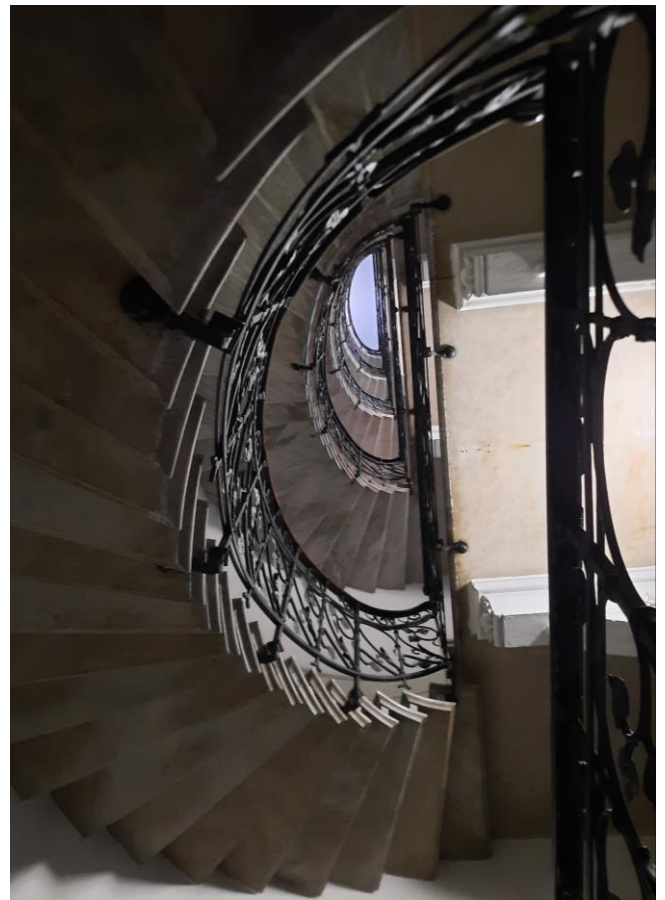


Fig.7 – La tromba della scala (foto di F. Fazio)



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Dal vestibolo si accede al vano scala (5x3.3 m), caratterizzato da un muro portante a svolgimento curvo che si sviluppa per tutta l'altezza del fabbricato. Esso comprende l'ascensore, forse uno dei primi realizzati a Genova agli inizi del XX secolo; presenta ancora la vecchia cabina di legno, con le porte abbellite ad ogni piano da un sopraluce in vetro satinato, decorato con eleganti teste femminili.

Di grande pregio artistico è la scala a pozzo, a pianta semielittica, costituita da una rampa a sbalzo con gradini in lastre di marmo sagomate e protetta da una balaustra in ferro battuto con corrimano in legno sagomato; il disegno arioso della ringhiera, a piccoli motivi vegetali, e soprattutto la tipologia costruttiva della rampa, costituita dalle sole lastre dialzata e pedata, senza sottostante soletta, conferiscono grande leggerezza alla struttura, che va ad inserirsi in un vano insolitamente piccolo, denotando l'abilità progettuale di Fuselli (figg. 6-7). I pianerottoli d'arrivo, sorretti da mensoloni, danno ognuno accesso a quattro unità immobiliari per un totale di ventiquattro appartamenti.

Tutti gli ingressi hanno le porte pannellate dipinte di nero, con i relativi manici in ottone; sono dotati inoltre di campanelli circolari e targhette in stucco indicanti i numeri degli interni.

Internamente, gli immobili hanno mantenuto in gran parte la disposizione originaria dei vani. I pavimenti sono per lo più in seminato genovese, impreziositi da decori realizzati alternando granulati di colore diverso; i disegni, diversi per ogni appartamento, sono caratterizzati da eleganti bordature con motivi geometrici e vegetali.

I soffitti sono sia lisci che a cassettoni: quest'ultimi definiti dalla maglia strutturale dell'edificio; in alcuni appartamenti spiccano i riquadri in stucco e i dipinti originali, raffiguranti delle originali composizioni floreali e visi di donna con le acconciature tipiche dell'epoca. Gli ambienti di rappresentanza sono ben illuminati, da due ampi bovindi; le bucaure delle finestre, alcune con gli infissi originali, presentano i davanzali in lastre di marmo con canaletta per lo scolo delle acque.

Carlo Fuselli

Progettista del palazzo è l'ingegnere Carlo Fuselli, considerato come uno dei maggiori protagonisti del panorama architettonico genovese al volgere del secolo fra eclettismo e Liberty. Padre del più noto Eugenio (1903-2003), urbanista e professore universitario, Carlo nacque a Genova il 24 ottobre 1864 da una famiglia originaria di Varallo Sesia, piccolo comune in provincia di Vercelli. Dopo il biennio propedeutico in *Scienze Matematiche Fisiche e Naturali* presso l'Università di Genova, l'opportunità di nuovi sbocchi professionali lo stimolò a trasferirsi a Torino (in quel tempo capitale industriale italiana), immatricolandosi presso la Regia Scuola di Applicazione degli Ingegneri (il futuro Politecnico); durante gli anni accademici Fuselli ebbe modo di seguire i corsi di architettura tenuti da Angelo Reyceud (1843-1926) e dal suo assistente Riccardo Brayda (1849-1911)¹, che diedero un'impronta decisiva nella sua formazione. Conseguita la laurea in ingegneria civile nel 1890 (in quell'anno fu organizzata a Torino la prima esposizione italiana di architettura), Fuselli ritornò nella sua città natale iniziando l'attività professionale come costruttore in un momento di grande rinnovamento edilizio, dominato dalle figure di Dario Carbone e Gino Coppedè. Risale infatti al 1896 la realizzazione, da parte della ditta Carbone & Fratelli Repetto, del suo "primo" progetto per il Palazzo dei Giganti in via XX Settembre dove venne sperimentato con successo l'uso del cemento armato² (fig. 8).

¹ Brayda fu uno dei progettisti del borgo medievale di Torino (1884).

² In quell'anno, Fuselli partecipò all'VIII Congresso degli Ingegneri e Architetti che si tenne a Genova.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA



Fig.8 – Genova, palazzo dei Giganti, via XX Settembre

Intorno al 1900, come direttore della Cooperativa Muratori genovesi, si occupò dell'ampliamento della scuola Tommasina Fieschi e ebbe un ruolo di primo ordine in occasione della sistemazione della vicina piazza Tommaseo, posta in una delle direttrici di maggiore crescita e espansione urbana.

Nel corso della sua lunga carriera, Fuselli progettò diversi edifici residenziali, come quelli in via Gropallo (1903), via Francesco Pozzo (1906) e via Montevideo (1915), dei quali si conservano disegni presso la Biblioteca Nino Carboneri della Scuola Politecnica dell'Università di Genova, ove è pure collocato un suo progetto di modifica del cinematografo A. Volta a Sampierdarena (1912-1913). Distintosi a livello professionale, fu nominato Accademico di merito dell'Accademia Ligustica di Belle Arti *per la classe di architettura* (1910). Negli ultimi anni della sua vita ricoprì la carica di consulente e direttore dell'ufficio tecnico della Regia Università di Genova, per la quale progettò la nuova biblioteca universitaria (1926) con l'avvallo dell'allora rettore Mattia Moresco (1877-1946). Morì nel 1931.

Descrizione morfologica

Ubicato al terzo piano, l'immobile è composto da 8 vani aventi una superficie lorda pari a 160 mq. L'accesso, come gli altri del condominio, presenta la porta pannellata in nero lucido, con le maniglie in ottone. L'appartamento, in buone condizioni, presenta l'originale disposizione interna così com'era stata pensata da Fuselli, e quasi completamente i materiali di finitura dell'epoca. I vani, infatti, sono per la maggior parte pavimentati in graniglia alla genovese elaborati con eleganti motivi vegetali (fig. 9), tranne il soggiorno in parquet. Anche le porte interne sono originali: tra queste si distinguono quelle del soggiorno impreziosite da mostre di gusto classico. Ben illuminati sono gli ambienti di rappresentanza con gli affacci sulle vie principali caratterizzati dalla presenza di due ampi bovindi, di cui uno articolato con balcone con ancora i serramenti originali in legno; la cucina e i servizi igienici prospettano sul cavedio. Si fa presente, inoltre, che allo stesso subalterno catastale, corrisponde una piccola cantina posta nel seminterrato del palazzo.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA



Fig. 9 – Particolare della pavimentazione in graniglia genovese (foto di F. Fazio)

Sintesi delle motivazioni

L'unità immobiliare appartiene ad una casa di abitazione plurifamiliare, risalente al 1908, progettata da Carlo Fuselli (1864-1931). L'immobile è un esempio significativo del notevole aggiornamento culturale del progettista, già a quel tempo riconosciuto come uno dei "maggiori e migliori fautori del rinnovamento edilizio di Genova", come attestano sia l'adozione di elementi strutturali e tecnologici, allora vere e proprie "novità" (quali i *bow-windows*, il tetto *à la Mansard*, all'esterno, l'ascensore e la notevole scala a sbalzo, all'interno), sia la presenza di un ricchissimo e raffinato apparato decorativo ove, con una notevole cura del dettaglio, trovano abbondante spazio pregevoli elementi liberty - in particolare desunti dai repertori del secessionismo austriaco - ed eclettici; apparato decorativo a cui collaborarono illustri artisti quali lo scultore genovese Edoardo De Albertis (1874-1950) e il pittore lucchese Luigi De Servi (1863-1945), in una emblematica unione delle arti che è una delle cifre della cultura modernista.

L'unità immobiliare in oggetto, parte integrante del palazzo, presenta ancora l'originaria disposizione planimetrica e gran parte dei materiali di finitura dell'epoca di costruzione; è pertanto meritevole del riconoscimento dell'interesse storico-artistico ai sensi D. Lgs. 42/2004, art. 10 c.1.

Tratta dalla documentazione fornita dall'Ente proprietario e dalla seguente bibliografia:

1911/1925. *Genova cultura di una città*, catalogo della mostra a cura di G. Marcenaro e A. Casareto, Genova 1973, nn. 49-50, pp. 31-32, fig. cat. 50

F. Sborgi, *Problemi della decorazione pittorica delle facciate fra Ottocento e Novecento*, in *Facciate dipinte. Conservazione e restauro*, atti del convegno di studi (Genova, 15-17 aprile 1982), a cura di G. Rotondi Terminiello e F. Simonetti, Genova 1984, pp. 265, 268, 307 (figg. 219-220)





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

- F. Sborgi, *Alcune linee del Liberty in Liguria*, in *Testimonianze liberty a Genova*, a cura di O. Banchieri Vitone, F. Sborgi, L. Tondi, Genova 1986, pp. 10, 25 (nota 16)
- L. Tondi, *Primo itinerario*, in *Testimonianze liberty a Genova*, a cura di O. Banchieri Vitone, F. Sborgi, L. Tondi, Genova 1986, pp. 32 (fig. 31), 34 (fig. 34), 36
- Archivi del Liberty italiano. Architettura*, a cura di R. Bossaglia, Milano 1987, p. 100
- R. Massetti, *De Albertis, Edoardo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 33, Roma 1987
- F. Sborgi, *Scultura e architettura*, in *La scultura a Genova e in Liguria dal Seicento al primo Novecento*, Genova 1988, pp. 403 (fig. 546), 409
- R. Massetti, *Edoardo De Albertis fra Liberty e Secessione*, in *La scultura a Genova e in Liguria dal Seicento al primo Novecento*, Genova 1988, p. 442
- M.F. Giubilei, *De Servi, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 39, Roma 1991
- M. Bompani, *Luigi De Servi e la Liguria*, in *Luigi De Servi 1863-1945. Ritratto d'artista*, catalogo della mostra a cura di M.F. Giubilei, Lucca 2001, pp. 97, 98, 109
- M. Bompani, scheda n. 48, in *Luigi De Servi 1863-1945. Ritratto d'artista*, catalogo della mostra a cura di M.F. Giubilei, Lucca 2001, pp. 176-177
- Regesto Illustrato delle Opere dell'artista in Luigi De Servi 1863-1945. Ritratto d'artista*, catalogo della mostra a cura di M.F. Giubilei, Lucca 2001, n. 162, p. 239
- C. Olcese Spingardi, *La scultura*, in *Il mito del Moderno. La cultura liberty in Liguria*, Genova 2003, pp. 140 (ill. 164), 142-143

Il Funzionario Architetto di Zona
arch. Carla Arcolao

Il Funzionario Storico dell'Arte di Zona
dott.ssa Caterina Olcese

Il Funzionario Responsabile Ufficio Vincoli
arch. Stefania Bertano

Visto: IL SOPRINTENDENTE
CRISTINA BARTOLINI
*firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 c. 1bis
del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.*

